

SINTESI DELLA PRESENTAZIONE

PREFETTURA DI BARI – 16 MAGGIO 2014

- L'analisi del fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali della Provincia di Bari
- Il Piano per il 2014 delle attività degli organismi pubblici impegnati nella lotta al fenomeno infortunistico e tecnopatico.

L'Organismo Provinciale (di seguito OP) per la sicurezza nei luoghi di lavoro nasce all'interno della nuova architettura istituzionale voluta dal legislatore nell'ambito del testo unico per la sicurezza sul lavoro Dlgs 81/2008 e smi. Riunisce al proprio interno gli organismi pubblici a vario titolo e competenza impegnati nel contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro, con l'intento di favorire il coordinamento delle azioni di vigilanza, evitare i doppi controlli o le sovrapposizioni, orientare gli interventi ispettivi secondo criteri di efficacia, privilegiando i profili sostanziali di sicurezza e salute.

Fanno parte dell'Organismo Provinciale i Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di Lavoro della ASL (di seguito Spesal), la Direzione Territoriale del Lavoro (di seguito DTL), Arpa Puglia, Vigili del fuoco, INAIL e INPS.

I recenti gravi eventi infortunistici che si sono verificati negli ultimi mesi nella nostra Provincia hanno richiamato l'attenzione sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, tuttavia una riflessione al di fuori del contesto del singolo drammatico evento deve servire a fornire informazioni sul reale fenomeno degli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali della nostra Provincia, indicando altresì, le iniziative che sono state realizzate e sono in corso di programmazione per consolidare il trend in riduzione del fenomeno che da anni viene registrato.

Nell'occasione della presentazione dell'OP presso la Prefettura di Bari verranno presentati i dati sull'andamento del fenomeno infortunistico e i dati sulle attività di contrasto messe in atto dal sistema pubblico dei controlli, con riferimento al 2013 ed alla programmazione del 2014. Azioni non solo di vigilanza ma anche di prevenzione, orientate alla crescita della cultura della sicurezza all'interno del mondo delle imprese, con il coinvolgimento di tutti soggetti responsabili per la sicurezza dei luoghi di lavoro e per la salvaguardia della salute dei lavoratori.

La presentazione dei dati in un'unica relazione, anche se a più voci, rappresenta l'ulteriore impegno di tutti gli Enti che compongono l'Organismo Provinciale per l'integrazione e il coordinamento.

L'andamento in riduzione degli infortuni sul lavoro della nostra Provincia, in linea con quello regionale, presenta un dato più rilevante rispetto alla media nazionale. Questo dato va ascritto prima di tutto al lodevole comportamento delle imprese, che considerano la sicurezza del lavoro un investimento e non un costo, ma è anche il frutto dello sforzo che le amministrazioni pubbliche coinvolte nell'Organismo Provinciale producono ogni anno nella realizzazione di eventi informativi, formativi, di assistenza attraverso l'apertura di sportelli, bandi e finanziamenti con incentivi per la sicurezza nei luoghi di lavoro, con un forte coinvolgimento del mondo delle imprese e dei lavoratori.

In termini assoluti abbiamo avuto nella nostra Provincia una riduzione degli infortuni del 3,3% tra il 2012 ed il 2013. Tuttavia se andiamo a leggere il dato del tasso standardizzato che indica il numero di infortuni che avvengono ogni 1000 addetti (dato che non

risente quindi delle variazioni della popolazione lavorativa) nell'ultimo triennio disponibile (2009-2011) nel territorio della nostra provincia la riduzione rispetto al corrispondente dato nazionale è stata maggiore.

Diverso è l'andamento delle malattie professionali, aumentate del 27% tra il 2012 ed il 2013, in particolare nei settori emergenti delle malattie muscolo-scheletriche da sovraccarico biomeccanico. Questa crescita, tuttavia è spiegabile con un impegno proattivo degli Enti preposti nella ricerca e nella emersione di patologie che altrimenti sarebbero misconosciute come di origine professionale.

Questi dati sullo stato di salute della popolazione lavorativa sono comunque preoccupanti e devono richiedere uno sforzo permanente e collettivo di tutti gli attori.

Premesso che la normativa italiana ha collocato in maniera inequivocabile ogni livello di responsabilità della gestione della sicurezza negli ambienti di lavoro all'interno delle aziende, sia pubbliche, che private, vediamo quali sono state le azioni di contrasto che il sistema pubblico preposto ai controlli e alla vigilanza ha messo in campo nel 2013.

Per quanto riguarda la vigilanza le azioni di controllo sono state orientate verso i settori a maggiore rischio. L'azione congiunta degli Spesal e della DTL ha consentito di verificare 1.069 cantieri, ovvero il 24% dei cantieri edili notificati nel 2013 (4.421) nella Provincia. Complessivamente le aziende ispezionate, anche in altri settori, sono state 2.421 (dati Spesal, DTL e VF). Dai servizi della Asl sono state avviate 167 inchieste infortuni e di malattia professionale e sono state elevati 267 verbali di prescrizioni. Le aziende riscontrate con irregolarità da parte della vigilanza tecnica della DTL sono state 730. Per la prevenzione incendi i provvedimenti di polizia giudiziaria sono stati 14. Da parte delle strutture territoriali di Arpa Puglia sono stati garantiti nel 2013, anche grazie a un'innovativa piattaforma informatizzata (Portale Web), 1.580 controlli di attrezzature di lavoro di sollevamento e a pressione e di circa 170 impianti di messa a terra, di protezione dalle scariche atmosferiche ed elettrici con pericolo di esplosione.

Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione da parte dei Vigili del fuoco nel 2013 sono stati realizzati 1120 procedimenti di prevenzione incendi (valutazioni progetti, CPI, deroghe e controlli preventivi), mentre da parte degli Spesal della ASL sono stati rilasciati 1724 pareri preventivi su progetti di cui circa 800 riguardanti bonifiche amianto. Oltre 1.150 ore di formazione sono state rivolte agli attori della sicurezza sul lavoro aziendali per un totale di oltre 3.000 addetti formati.

Per la programmazione 2014 l'OP ha fatto propri gli indirizzi nazionali adottati dalla Conferenza Stato-Regioni per la sicurezza del lavoro:

- Adozione di criteri di efficacia
- Privilegiare i profili sostanziali, evitando doppi controlli e sovrapposizioni
- Indirizzare attività verso aspetti connessi a valenza preventiva e non verso i meri aspetti formali
- Uso appropriato e bilanciato della deterrenza e dell'assistenza

Le priorità degli interventi vanno ai comparti di interesse nazionale quali l'edilizia e l'agricoltura e ai rischi prioritari per il contrasto al fenomeno tecnopatologico: sovraccarico biomeccanico osteoarticolare, esposizione a cancerogeni. Per l'edilizia è prevista la copertura ispettiva di almeno il 22% dei cantieri notificati mediante controllo coordinato (n. 1000 controlli circa).

Per le ASL è confermato l'obiettivo di sottoporre a controllo il 5% delle Unità locali secondo i criteri fissati dalla Conferenza Stato-Regioni.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco oltre ai controlli sistematici per attività classificate in categoria C, effettuerà controlli a campione mediante sorteggio con i seguenti criteri:

- per le SCIA di attività di categoria A e B, **in misura non inferiore all'8% delle attività presenti nel territorio**
- su attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, comprese nell'allegato I al DPR 151/2011, che qualificano maggiormente il territorio, con particolare attenzione alle attività la cui posizione amministrativa ai fini antincendio risulti ferma e non aggiornata.

L'OP ha, inoltre, previsto una priorità provinciale sulla scorta dei recenti eventi infortunistici: nell'ambito dei controlli svolti nei comparti produttivi diversi dall'edilizia, si procederà alla verifica della presenza di lavori in ambienti confinati a rischio di intossicazioni e al controllo nelle valutazioni dei rischi delle connesse procedure operative, ivi inclusa la disponibilità di adeguati dispositivi di protezione.

Non si possono eludere le criticità nell'espletamento delle ispezioni che tutte le amministrazioni segnalano per:

- Carenza di personale dovuto alla drastica riduzione delle risorse da parte dello Stato e il blocco del turnover;
- Personale di tipo precario, all'interno degli Spesal;
- Carenze, sia in termini di risorse destinate ai rimborsi spesa, sia nella dotazione dei mezzi di automezzi ed attrezzature;
- Assenza di un sistema informativo integrato.

I punti di forza segnalati sono:

- Maggiore coordinamento tra gli enti preposti alla vigilanza e controllo per una programmazione efficace
- Politiche di prevenzione e non solo vigilanza: informazione, formazione, sportello, incentivi
- Formazione specifica del personale con iniziative già in essere integrate tra gli Enti enti.
- Il Protocollo siglato dalla Procura della Repubblica, dall'INAIL e dalla ASL Bari per una gestione integrata e coordinata delle inchieste per gli infortuni e le malattie professionali che affida allo SPeSAL la funzione di filtro per le notizie di reato al fine di indirizzare le indagini, sulla base di criteri di selezione condivisi, sui casi realmente meritevoli con una maggiore efficacia dell'azione di tutti i soggetti in causa.